REPERTO IV. Valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve, alla base della parete e sulle rocce di una potente bastionata rocciosa nei pressi nei pressi dell'alpeggio di Mialet, versante est di Punta Lavère, altitudine 1555 m e 1590 m, e poco più a valle, lungo la salita dall'Alpe Fontana, altitudine 1400 m ca., 20 ottobre 1996, *G. Rotti* (in erb. Rotti).

La pianta è stata inoltre solo osservata all'envers di Donnas in due località: zona rocciosa situata qualche centinaio di metri a est di Pramotton, al margine dei prati, all'altitudine di circa 330 m (G. Rotti, 5 maggio 1996); a monte di Pramotton, fascia di rocce umide sotto Fioley (Follioley-Desot), all'altitudine di circa 750 m (G. Rotti, 26 maggio 1996).

OSSERVAZIONI. Specie sud-est europea, sulle Alpi molto rara. Secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3:414, 1982) in Italia sarebbe nota esclusivamente per pochissime stazioni poste nelle Alpi piemontesi e valdostane. Popola ambienti rupestri, su silice e serpentino, dal piano collinare al subalpino.

Le stazioni indicate da Pignatti derivano soprattutto dalle segnalazioni riportate da Gola (*Mem. Acc. Sci. Torino*, serie II, LX: 193-248, 1909), risalenti ai primi anni del secolo. In particolare, per la Valle d'Aosta quest'ultimo indica due località: rupi presso Saint-Vincent (Mattirolo, Ferrari e Negri, 1904), rupi presso Verrès (Ferrari e Gola, 1907). Gola segnala poi altre tre stazioni per il Piemonte, site rispettivamente presso Givoletto, Cafasse e Varallo Sesia. Pignatti (*loc.cit.*) indica la pianta anche per Venaria Reale. In TO vi è il reperto raccolto a Saint-Vincent da Mattirolo, Ferrari e Gola il 21 maggio 1903 (la data non coincide con quella indicata da Gola, seppur di poco) e un reperto raccolto a Verrès nel 1913, senza nome del raccoglitore.

Uno di noi ha recentemente riconfermato la località classica presso Varallo e individuate nuove stazioni nella Valsesia (Rotti in *Boll. Mus. reg. Sci. Nat. Torino*, 10 [2]: 281-288, 1992); tali ritrovamenti portano i limiti altitudinali superiori della specie a 1800 m, ossia ben 1000 m più in alto di quanto indicato da Pignatti. E' stata inoltre osservata e raccolta (G.Rotti, 1 maggio 1994) in Val Divedro, nei pressi di Crevoladossola, poco a monte del paese, a lato della strada per Varzo. Contemporaneamente sono state intraprese ricerche anche in Valle d'Aosta dove, se non sono state riconfermate le due località classiche, sono state invece scoperte le nuove stazioni descritte in questa sede.

In Valle d'Aosta *Iris aphylla* sembra presente esclusivamente nel settore inferiore, non essendo note stazioni a monte di Saint-Vincent.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 164-168.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

164. **Blechnum spicant** (L.) Roth (Blechnaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (settore canavesano).

REPERTO. Nomaglio (TO), margine di ceduo di castagno in vicinanza di un ruscello, lungo la mulattiera che scende a Montestrutto, in loc. Pramagliasco, altitudine 460 m, 15 dicembre 1996, *M. Bovio et S. Pellissier* (in herb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale con areale disgiunto (Europa, Asia orientale, Nordamerica occidentale, rare stazioni in Africa settentrionale e Asia minore). Sulle Alpi è frequente sul versante settentrionale, ma spesso rara e a tratti mancante nelle valli interne, come sul versante meridionale e nel settore occidentale. Compare in gran parte delle regioni confinanti con la Valle d'Aosta: Savoia, Alta Savoia, Vallese (soprattutto occidentale) e Valsesia, dove localmente può essere relativamente frequente, mentre non sono state trovate indicazioni per le valli canavesane confinanti a sud.

Popola luoghi freschi e spesso ombrosi (sottobosco) nelle regioni a forte umidità atmosferica, sovente anche lungo ruscelli e fossi o in luoghi paludosi, dal piano collinare al subalpino. Da questo la sua probabile assenza nei settori valdostani medio e interno, dove al momento non sono note segnalazioni di questa specie, anche se non è da escluderne la presenza in stazioni relitte dal microclima favorevole.

L'esame della letteratura floristica valdostana fondamentale e il materiale conservato presso gli er-

bari di FI e TO non hanno portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la Valle d'Aosta e il bacino della Dora Baltea. Solo in Fi vi è un reperto di Payot, indicato genericamente per il Monte Bianco senza specificarne il versante, ma forse relativo a quello francese, dove la specie è presente (oss. ad esempio dallo scrivente sotto le Aiguilles Rouges il 8.9.1996).

La stazione qui segnalata è posta nel settore canavesano della Valle d'Aosta (prov. TO), in un'area quindi dove la situazione climatica riassume caratteristiche favorevoli alla piante, anche se l'unica popolazione osservata, piuttosto ridotta, sembra presentare un carattere relitto.

Mentre queste note andavano in stampa M. Bovio e M. Broglio scoprivano la specie anche in Valchiusella nel basso vallone del Savenca, in sinistra orografica, sotto la loc. Volpiano a 675 m (10.2.1997).

165. **Geranium purpureum** Vill. (Geraniaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Bard, rupi in luogo arido, lungo la stradina che sale al forte, altitudine 400 m, 21 aprile 1996, *M. Bovio et M. Broglio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, popola ambienti soleggiati e secchi su rupi, bordi di vie, prati, siepi. Sulle Alpi è rara, mancante in vasti settori, ma forse anche poco osservata perchè molto simile a *G. robertianum*, del quale *G. purpureum* viene considrato da alcuni Autori una sottospecie e da cui si distingue soprattutto per i petali minori, di colore più intenso, ed una minore pelosità.

L'esame della letteratura floristica valdostana fondamentale e il materiale conservato presso l'erbario di TO non hanno portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la Valle d'Aosta in senso stretto.

166. **Campanula elatines** L. (Campanulaceae)

Specie nuova per la Valchiusella e il bacino della Dora Baltea e nuovo limite orientale della distribuzione.

REPERTO. Valchiusella (TO), vallone del Savenca; rupi ombrose nel bosco tra i C. Nigra e Gallina, altitudine 810-820 m, 28 settembre 1996, *M. Bovio, M. Broglio et S. Pellissier* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie endemica delle Alpi Graie e Cozie piemontesi. Popola rupi ombrose silicee (gneiss, graniti), anche vecchi muri. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 598, 1904-11) e altri autori, come Fiori, indicano la Valsoana quale limite orientale di diffusione della specie, che con il ritrovamento segnalato in questa sede risulta invece spostato più ad oriente, nella bassa Valchiusella. In TO vi è in realtà un reperto di Carestia indicato per «Ivrea», ma molto probabilmente il botanico intendeva con questo il territorio di Ivrea in generale (quindi l'alto Canavese), come apparirebbe dall'interpretazione di altri reperti.

Esistono inoltre un esemplare in TO e segnalazione in *Flora Aconiensis* di Biroli per Santa Maria di Vegezzo (Val Vigezzo) che risultano dubbi e da verificare (A. Pistarino, *in verbis*).

167. **Hypochoeris radicata** L. (Compositae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Conca di Saint-Vincent, prati aridi a sud di Lenty, altitudine 960 m, 23 giugno 1996, *M. Bovio, F. Fenaroli, F. Martini et C. Tonni Bazza* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie europea, sulle Alpi comune ma meno frequente nelle valli interne. Popola boschi chiari, prati, pascoli, incolti, nei piani collinare e montano, raramente più in alto. Stranamente l'esame della letteratura floristica valdostana fondamentale e il materiale conservato presso l'erbario di TO non hanno portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la Valle d'Aosta.

Lo stesso Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 441, 1904-11) la indica solo per Ivrea, come confermato anche da un reperto del 1816 (senza il nome del raccoglitore) conservato in TO. Dall'esame di quest'ultimo erbario altre stazioni prossime alla Valle d'Aosta sarebbero poste al Santuario di Oropa e a Riva in Valsesia.

168. **Orchis pallens** L. (Orchidaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle del Gran San Bernardo, Etroubles, radura erbosa ai margini del lariceto, sopra la strada tra Eternon e Plan Puits, presso il bivio per Barasson, altitudine 1772 m, 15 giugno 1995, *M. Bovio et R. Giunta* (in erb. Bovio).

REPERTO II. A nord-est di Aosta, prati aridi e boschi chiari, lungo la mulattiera che da Câche sale a Blavy, altitudine da 1000 a 1210 m, 4 maggio 1996, *A. Martello et M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1319).

REPERTO III. Emarèse, prati e margini del bosco a nord-ovest di Ravet, altitudine 1260 m, 12 maggio 1996, *M. Bovio et S.Pellissier* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1320).

OSSERVAZIONI. Specie sud-europea-caucasica, sulle Alpi rara e localizzata, mancante in molti territori. Popola boschi chiari e loro margini, pascoli, prati aridi, su substrati da calcarei a debolmente acidi.

In TO e FI non vi sono reperti di questa entità relativi alla Valle d'Aosta e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale non è stata trovata alcuna notizia su questa specie.

Oltre alle località sopra segnalate, ed erborizzate, l'8 maggio 1996 M. Bovio, S. Pellissier, M. Broglio e M. Boccafogli, hanno constatato la diffusione della pianta anche a nord-ovest di Aosta, frequente tra Lin Blanc e Plan de Diau, dove è stata osservata (e fotografata) da 1290 a 1550 m.

R. Giunta e M. Bovio, rispettivamente il 13 maggio e il 15 maggio 1996, hanno osservato la specie, rara, presso La Salle, lungo la strada dell'envers sopra Chabodey, a circa 1120 m.

Alcune di queste stazioni ci sono state segnalate da Pietro Rosset, che le aveva osservate negli anni passati.

Da sottolineare che molto spesso *O. pallens* appare frammista a *Dactylorhiza sambucina*, fatto che può far sfuggire l'osservazione della prima; da questo, forse, l'insolita lacuna nelle segnalazioni di *O. pallens* in Valle d'Aosta, protrattasi fino ai giorni nostri.

CORRIGENDA

Equisetum variegatum Schleicher

Indicato da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 46:12, 1992) per la Val Chalamy. In seguito a revisione delle Pteridofite dell'erbario di M. Bovio da parte di E. Bona, tale indicazione è da correggere e da riferire a *Equisetum ramosissimum* Desf.